

MOZIONE

Implementazione dell'iniziativa per il 10%: non improvvisiamo, ci siano studi seri

del 17 novembre 2025

Il 28 settembre 2025 il Popolo ticinese ha approvato l'“Iniziativa per il 10%” (57.08% Sì), che mira a limitare l'onere netto dei premi LAMal al 10% del reddito disponibile delle economie domestiche. Ora si rende necessario definire come implementare in modo coerente ed efficace la volontà espressa dalle urne, evitando duplicazioni, inefficienze, disincentivi ed effetti redistributivi inattesi.

Nel nostro Cantone l'attuale riduzione individuale dei premi (RIPAM) è regolata dalla LCAMal e rappresenta, insieme al quadro di armonizzazione e coordinamento delle prestazioni sociali della LAPS, un sistema già articolato con definizioni precise di unità di riferimento, reddito e spese computabili. L'introduzione di un tetto del 10% impone ora un'analisi tecnica approfondita delle interazioni tra la nuova misura e i meccanismi esistenti, per evitare che coesistano due strumenti che rispondono allo stesso bisogno (copertura del premio) con procedure e decisioni distinte.

In particolare, occorre valutare: (i) il coordinamento giuridico e amministrativo tra la nuova misura e la RIPAM in LCAMal; (ii) l'integrazione della misura nel perimetro LAPS (prestazioni coordinate/armonizzate) senza produrre “salti” o cliff effects nella scala dei redditi; (iii) una procedura unificata (istanza unica e decisione unica) che eviti oneri doppi per i cittadini; (iv) le interazioni parametriche (p. es. costanti e coefficienti cantonali) tra RIPAM e 10%, poiché una modifica dei parametri della prima può alterare platee e uscite della seconda; (v) gli effetti fiscali e redistributivi post-intervento, considerando imposte e altre prestazioni sociali.

Alla luce della complessità, appare opportuno affidare a un centro di competenze universitario uno studio di opzioni di implementazione, con criteri di policy-coherence, ossia coerenza tra obiettivi, strumenti e risultati attesi e che includa simulazioni quantitative, valutazioni di impatto redistributivo.

Per questi motivi chiediamo al Consiglio di Stato di conferire a un centro di competenze universitario uno studio dettagliato in relazione all'implementazione dell'iniziativa che valuti:

1. le opzioni di implementazione dell'iniziativa (p. es. “top-up” integrato alla RIPAM; integrazione LAPS...);
2. la coesistenza di due strumenti che coprono il medesimo bisogno (RIPAM e 10%);
3. come inserire la nuova misura nel perimetro LAPS;
4. le interazioni tra parametri RIPAM (coefficiente cantonale e costanti) e l'implementazione del 10%, affinché gli aggiustamenti su RIPAM non producano effetti non voluti sul numero di beneficiari e sulle uscite della misura 10% (o viceversa). In questo caso potrebbe essere necessario prevedere delle simulazioni con scenari e sensibilità;
5. gli effetti redistributivi sull'ordine relativo delle economie domestiche dopo imposte e trasferimenti (inclusi eventuali “salti” alle soglie), indicando eventuali misure correttive (p. es. tapering o fasce di salvaguardia);
6. le possibili distorsioni generate dal sistema come disincentivi al lavoro e al risparmio e gli eventuali correttivi;
7. una procedura unificata che consenta al cittadino un'unica domanda per RIPAM e 10%, con un'unica decisione amministrativa (e un unico flusso informativo con assicuratori/Comuni),

evitando duplicazioni di atti, termini e vie di ricorso e i relativi adattamenti normativi della LCAMal e dei regolamenti ritiene necessari.

Per Avanti con Ticino&Lavoro
Evaristo Roncelli
Albertini - Mirante